

Teatro Libero A un giorno dal debutto, lo spettacolo ha già programmato tre nuove repliche

«Il mio Novecento a tutto jazz»

D'Elia: «Solo in scena, mi faccio un regalo per i 40 anni»

Il romanzo di Baricco è una «tentazione» per molti. Dopo il film di Tornatore e la pièce di Allegri, ci prova D'Elia

«Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia e qualcuno a cui raccontarla...». E lui, Danny Boodman T.D. Lemon, insuperabile pianista nato a bordo del Virginian ce l'aveva eccome; la storia di una vita passata su una nave da cui non è mai sceso, a suonare per tutti ragtime, quella strana musica che agli inizi del secolo scorso si faceva largo tra i tavoli delle più fumose township afroamericane. «Novecento» di Alessandro Baricco è una grande tentazione per chi sa raccontare. Giuseppe Tornatore l'ha fatto nel 1998 con il suo film «La leggenda del pianista sull'oceano», Eugenio Alle-



Prova

Il regista Corrado D'Elia per la prima volta solo in scena fra i tasti di un immaginario pianoforte

senta servendosi di una scena nera, abitata da cubi e alti listelli bianchi, tasti di un immaginario pianoforte.

Lo spettacolo, a un solo giorno dal debutto milanese sta facendo andare in tilt il botteghino, tre le repliche straordinarie di dicembre, l'8 (ore 16), il 15 (ore 22.30) e il 16 alle 21. Come si spiega tanto successo? «Forse il segreto sta proprio nel non scendere mai dalla nave» risponde D'Elia. «Le scelte vanno portate fino in fondo, decidere di essere fedeli a se stessi non significa rinunciare alla libertà, è esattamente il contrario. E in un momento come questo in cui si può fare di tutto è importante capire che cosa vale la pena essere, se no ci si perde».

Livia Grossi

NOVECENTO fino al 31 dicembre al Teatro Libero, via Savona 10. Ore 21, 18 euro + prevendita. Tel. 02.8323126



La scelta di un uomo che non lascia mai la sua nave significa coerenza e rinuncia

gri l'ha portato straordinariamente in teatro e ora Corrado D'Elia ci riprova con il suo asso- lo a ritmo di jazz.

Una novità per il regista per la prima volta solo in scena. «Mi faccio un regalo per i miei quarant'anni — spiega — con una storia piena di colori, affollata da mille personaggi che rac-

conta la nascita del jazz, tra l'Europa e l'America, ma anche la vita di un uomo che non abbandona mai la sua nave; una scelta che significa coerenza e rinuncia, simile a quella di un attore che decide di fare teatro con sincerità e tenacia». Una «geometrica» pulizia dell'anima che Corrado D'Elia rappre-

Compagnia Teatri Possibili

tel. 02 36512608 - organizzazione@teatripossibili.org